

## **C'È SEMPRE POLVERE NEL VENTILATORE**

**di Cataldo Ciccolella e Giulio Valesini**

*immagini Paolo Palermo, Marco Ronca*

*montaggio Debora Bucci*

*disegni animati Lorenzo Palloni*

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Philips è anche negli ospedali: produce sofisticate macchine per diagnostica e dispositivi medici attivi. A fine 2007, il gruppo olandese acquista la Respironics, l'azienda della Pennsylvania leader dei ventilatori ospedalieri e dei Cpap.

Macchine che supportano la respirazione notturna di milioni di pazienti con l'apnea del sonno.

### **ALFONSO SCARANO - ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

Questo settore specifico pesa sostanzialmente il 10% sulla ramificazione dei propri business e quindi per 2 miliardi.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Un business che Philips ha incrementato grazie alla pandemia, durante la quale ha potuto vendere agli ospedali migliaia di respiratori.

### **ALFONSO SCARANO - ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

È andato in maniera performante dal punto di vista di vendite fino a una certa data.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Fino a quando cioè la linea di ventilatori e respiratori della Philips Respironics è finita nel più grande richiamo di dispositivi medici della storia. Ufficialmente sono 15 milioni fra CPAP, BiPAP e ventilatori che dovevano aiutare i pazienti a respirare e si è scoperto che potrebbero essere pericolosi per la salute.

### **MARCO RUBINELLI - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

Io pensavo fosse uno scherzo. C'è scritto che l'apparecchio è soggetto a un richiamo globale in quanto si presume, si dice che c'è una membrana interna che può essere cancerogena, può portare danni perché si sfibra.

### **GIULIO VALESINI**

Per quanti anni ha usato la macchina Philips?

### **MARCO RUBINELLI - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

Dal gennaio 2017, perciò 5 anni. Mi dava fastidio di notte, sempre di più.

### **GIULIO VALESINI**

Che fastidio le dava?

**MARCO RUBINELLI - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS  
RICHIAMATI**

Mi veniva come la tosse a colpi, mi son fatto poi l'esame ai polmoni e mi han trovato nella trachea dei piccoli, piccoli linfonodi ingranditi che io non ho mai avuto nelle risonanze di prima.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Prima che i tecnici della Philips venissero a ritirare i ventilatori per il richiamo, il signor Rubinelli ha scattato delle fotografie del tubo a cui era attaccato il respiratore.

**MARCO RUBINELLI - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS  
RICHIAMATI**

Io non mi ero mai accorto prima che nel tubo di uscita...guardi che cosa c'è dentro!

**GIULIO VALESINI**

Sembra polvere nera.

**MARCO RUBINELLI - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS  
RICHIAMATI**

È polvere nera!

**DANIELE SANTORO - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS  
RICHIAMATI**

La mattina mi sveglio come se avessi i polmoni bruciati, gli ho detto allo pneumologo.

**GIULIO VALESINI**

Una sensazione quindi di infiammazione?

**DANIELE SANTORO - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS  
RICHIAMATI**

Di irritazione, di irritazione della prima parte dei polmoni. Io sono andato sul sito della Philips...

**GIULIO VALESINI**

Sì, c'è scritto che il numero di serie...

**DANIELE SANTORO - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS  
RICHIAMATI**

La mia macchinetta è da richiamo. Io è dal 2019 che ti sto dicendo che 'sta macchinetta mi crea problemi! Quando ho letto 'sta cosa, mi si sono drizzati i capelli e mi sono imbufalito. Ho detto, ma allora perché nessuno mi ha creduto?

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, stiamo parlando del più grande richiamo di dispositivi medici della storia: 15 milioni di ventilatori, respiratori della Philips Respironics. Il problema qual è? Sono dei ventilatori che sono stati anche utilizzati nel periodo del covid negli ospedali, il problema però è nel filtro, un filtro al poliuretano che ha il difetto alla lunga di sgretolarsi in microparticelle ed emettere anche delle sostanze chimiche potenzialmente cancerogene. Ora il problema è che avrebbe provocato anche dei decessi oltre che dei danni, nei pazienti che avevano già anche gravi problemi respiratori. Philips per anni ha nascosto il problema, una inchiesta di Report invece due anni fa l'ha evidenziato. In seguito sono state anche approfondite le notizie di Report dai media internazionali, ecco: proprio per completezza di informazioni ricordiamo che il maggior azionista della Philips, multinazionale olandese, è Exor, la cassaforte della famiglia Agnelli-Elkan. I nostri Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

È maggio del 2023 quando i Nas di Cremona fanno un'ispezione presso una società che distribuisce i respiratori della Philips a pazienti e ospedali. I militari scoprono che Philips avrebbe tardato mesi, prima di avvisare il distributore e avviare così l'azione di richiamo. Un ritardo che ha messo a rischio i pazienti. Philips contesta la ricostruzione dei Nas e ha impugnato la sanzione in prefettura.

### **STEFANO BERTONE - AVVOCATO**

Accertano che Philips avrebbe mandato tre lettere ai distributori, informandoli della necessità di fare il richiamo. Ma trovano soltanto l'ultima.

### **GIULIO VALESINI**

E le altre due?

### **STEFANO BERTONE - AVVOCATO**

Non le trovano.

### **GIULIO VALESINI**

Che vuol dire, che Philips non le ha mandate, che si sono perse?

### **STEFANO BERTONE - AVVOCATO**

La mia opinione è che Philips non le abbia mandate, non le abbia mai mandate, perché ha preso sottogamba l'intera vicenda.

### **GIULIO VALESINI**

E adesso partirà la class action europea di cui l'Italia è un po' capofila a questo punto?

### **STEFANO BERTONE - AVVOCATO**

È una class action per l'intero continente: più di 1.200.000 persone a livello continentale.

### **GIULIO VALESINI**

Che tipo di patologie lamentano?

### **STEFANO BERTONE - AVVOCATO**

Che hanno tumore al polmone o che sono parenti di utilizzatori deceduti per tumore del polmone, tumori del naso, tumori delle cavità nasali, tumori della tiroide, leucemie. E poi ci sono le malattie respiratorie e quindi ci sono casi di asma, aggravamenti di asma, bronchiti croniche, enfisemi e quant'altro.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Tra le azioni civili contro Philips Respironics c'è anche quella della dottoressa Lilly Damm presso il tribunale commerciale di Vienna. Suo marito in passato usava il dispositivo ed è morto di tumore pochi mesi fa.

### **LILLY DAMM - VEDOVA PAZIENTE PHILIPS**

Mio marito aveva avuto problemi per molti anni ai polmoni ma non sapevamo quale fosse la causa. Il giorno dell'operazione, in cui si cercava di capire perché c'era questa infiammazione, arriva una lettera di Philips, in cui venivamo avvertiti del deterioramento della schiuma in vari dispositivi. E mi sono chiesta, se non fosse possibile che i problemi di salute di mio marito fossero legati alla schiuma, di cui Philips parlava. E in quell'istante ho chiamato l'azienda, per chiedere di farmi aprire il respiratore.

### **GIULIO VALESINI**

Avete aperto la macchina e che è successo?

### **LILLY DAMM - VEDOVA PAZIENTE PHILIPS**

Io non potevo credere a quello che stavo vedendo. Ho visto tutte le particelle della schiuma all'interno deteriorata, e ho chiesto, non sarà mica da lì che passa l'aria che respira il paziente? E il tecnico ha detto: sì è esattamente da lì che passa. E allora ho detto al tecnico: adesso noi abbiamo un problema. E lui ha detto: sì abbiamo un grosso problema. Ho subito fatto delle foto.

### **GIULIO VALESINI**

Ci sono queste particelle, la schiuma si era rotta; quindi, suo marito respirava questa roba qui.

### **LILLY DAMM - VEDOVA PAZIENTE PHILIPS**

Si vedono frammenti grandi e più piccoli e si vede anche sulla superficie qualcosa che è molto sospetto.

### **GIULIO VALESINI**

Perché è sospetto?

### **LILLY DAMM - VEDOVA PAZIENTE PHILIPS**

Dimostra la presenza di batteri e funghi, ogni notte queste particelle sono state con la forza della pressione spinte nei polmoni con la respirazione, e questo per molte ore e per molti anni.

### **GIULIO VALESINI**

Quanti anni ha respirato suo marito con questo respiratore, quanti anni l'ha usato?

### **LILLY DAMM - VEDOVA PAZIENTE PHILIPS**

Quasi 10 anni dal 2012, 2013. Ha avuto problemi per cinque anni con attacchi di tosse, mancanza di fiato, stanchezza, sputava sangue nella saliva, e sputava anche piccole particelle nere che erano visibili nella saliva.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Il Tribunale di Vienna ha chiesto una perizia indipendente che ha riconosciuto per la prima volta come l'inflammation cronica del marito fosse direttamente connessa con l'uso del respiratore.

### **LILLY DAMM - VEDOVA PAZIENTE PHILIPS**

Sì, c'era nella zona destra del bronco una condizione che è tipica quando si riscontra la presenza di corpi estranei. Quando si respira un corpo estraneo solitamente si deposita in quel punto. E infatti proprio lì c'era un'inflammation cronica.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

In Austria sono già centinaia i pazienti che hanno aderito alla class action europea. Come in Germania. Egon nel 2020 scopre di avere un aggressivo tumore al naso. Subisce cinque operazioni. Usava il respiratore della Philips da tre anni.

### **EGON ROTH- PAZIENTE PHILIPS**

Ogni volta il buco che restava era sempre più grande.

### **GIULIO VALESINI**

Per un anno con il naso aperto così sei rimasto?

### **EGON ROTH - PAZIENTE PHILIPS**

Sì per oltre un anno.

### **GIULIO VALESINI**

Si era accorto, sentiva qualcosa di strano o per lei andava tutto bene?

### **EGON ROTH - PAZIENTE PHILIPS**

C'era un odore sgradevole, di plastica o di sostanze chimiche, però l'ho usato lo stesso perché il medico me l'aveva prescritto.

### **GIULIO VALESINI**

Lei ha fattori di rischio? ha fumato nella sua vita?

### **EGON ROTH - PAZIENTE PHILIPS**

No, nessun fattore di rischio.

### **GIULIO VALESINI**

Questo, è il suo nuovo respiratore, che è sempre della Philips, ma si fida?

### **EGON ROTH - PAZIENTE PHILIPS**

No, ma non ho scelta, lo devo usare. Philips sapeva dei problemi da anni e non ci ha detto nulla. Quindi non ho più alcuna fiducia.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

A supporto delle cause contro la Philips ci sono due perizie chieste dagli avvocati dei pazienti. Il professor Rodriguez di Padova ha studiato il dossier per mesi.

### **DANIELE RODRIGUEZ – ORDINARIO IN QUIESCENZA MEDICINA LEGALE UNIVERSITA' DI PADOVA**

Ci siamo trovati di fronte a soggetti compatibili con un nesso causale per l'esposizione. Le particelle entrano in circolo e gli effetti lesivi possono essere in organi bersaglio a seconda della distribuzione delle sostanze che sono state ingerite o inalate.

### **GIULIO VALESINI**

Quindi polmone, polmone poi c'è il circolo sangue, il cuore...

### **DANIELE RODRIGUEZ - ORDINARIO IN QUIESCENZA MEDICINA LEGALE UNIVERSITA' DI PADOVA**

Sono segnalati casi credo di fegato, anche apparato endocrino, apparato sessuale.

### **GIULIO VALESINI**

15 milioni di dispositivi venduti nel mondo, eh? Il più grande recall della storia? Lei l'aveva mai vista una situazione del genere?

### **DANIELE RODRIGUEZ - ORDINARIO IN QUIESCENZA MEDICINA LEGALE UNIVERSITA' DI PADOVA**

No, tutte queste persone sono potenzialmente candidate a sviluppare un tumore. E nessuno di loro sa a chi toccherà.

### **GIULIO VALESINI**

Phillips invoca il concetto di soglia di sicurezza. Cioè dice: va beh, ho capito, avete trovato lo stirene, avete trovato questo, trovato quest'altro, tutte sostanze tossiche, alcune potenzialmente cancerogene, eccetera, ma sono sottosoglia.

### **DANIELE RODRIGUEZ - ORDINARIO IN QUIESCENZA MEDICINA LEGALE UNIVERSITA' DI PADOVA**

Non esiste una dose senza effetti.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Report per prima aveva rivelato come Philips, pur a conoscenza per anni dei problemi di deterioramento della sua schiuma, avesse preferito tacere, vendendo i suoi respiratori anche durante l'emergenza Covid negli ospedali. I dati interni mostrano che Philips ha nascosto più di 3.700 reclami in 11 anni. L'azienda olandese avrebbe dovuto segnalare gli incidenti alle autorità sanitarie, ma ha scelto di non farlo.

## **JAN KIMPEN –DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023 - REPORT DEL 20 GIUGNO 2022**

Voglio chiedere scusa ai pazienti che sono preoccupati. Come dottore io li capisco.

## **GIULIO VALESINI - REPORT DEL 20 GIUGNO 2022**

Ma perché avete scelto di ignorare sistematicamente, per anni, le segnalazioni che vi arrivavano dai pazienti: Philips, dal 2015, conosceva il problema e non ha posto rimedio.

## **JAN KIMPEN –DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023 - REPORT DEL 20 GIUGNO 2022**

Prima del 2020 avevamo reclami minori, pochi che arrivavano dai pazienti e un po' di più che arrivavano dai distributori.

## **GIULIO VALESINI - REPORT DEL 20 GIUGNO 2022**

L'impressione è che Philips abbia aspettato troppo vendendo tante macchine e privilegiando il fatturato un po' alla salute dei pazienti.

## **JAN KIMPEN –DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023 - REPORT DEL 20 GIUGNO 2022**

La sicurezza dei pazienti è quello su cui si è basata la reputazione di Philips.

## **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

È il 20 aprile del 2018 quando dal quartiere generale di Respironics, in Pennsylvania, Vincent Testa, un ingegnere della Phillips, invia un'e-mail a Bonnie Peterson della Polimer Technologies, l'azienda che rifornisce Philips delle schiume di poliuretano usate dentro i respiratori. L'ingegnere della Phillips è preoccupato: *"Abbiamo ricevuto alcune lamentele da parte dei nostri clienti, secondo cui la schiuma si sta disintegrando. Il materiale si stacca e viene trascinato nel percorso dell'aria del ventilatore"*. La risposta da Polimer Technologies arriva tre giorni dopo: il problema era già noto da anni. *"Ciao Vince, siamo stati contattati da Rich Alfieri nel 2016 per questo stesso problema. Abbiamo inviato campioni di polietere, ma non abbiamo avuto notizie dei risultati e abbiamo continuato a fornire il poliestere"*. Il fornitore aveva avvertito Phillips. Il polietere è più resistente, ma la multinazionale ha continuato a ordinare il poliestere per la schiuma dei suoi dispositivi.

## **LAURA ADORNI - EX RESPONSABILE RESPIRONICS ITALIA**

Non abbiamo mai avuto una notifica sui pazienti. Teniamo conto che dopo l'acquisizione il focus era sui numeri.

## **GIULIO VALESINI**

Dovevate spingere le vendite?

## **LAURA ADORNI - EX RESPONSABILE RESPIRONICS ITALIA**

Esatto, sulle vendite. Anche perché il cliente... "Business as usual"

## **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Il business prima di tutto. Siamo a inizio 2022. Pochi mesi dopo il costoso richiamo mondiale dei respiratori, la strategia di Philips è di sminuire il problema, cercando le evidenze scientifiche favorevoli. Anche se i dati così favorevoli non sono. A rivelare cosa è successo dentro il colosso biomedicale sono alcune e-mail interne ottenute dai giornalisti di ProPublica, dopo una causa contro Fda. I manager di Philips cercavano in tutti i modi di presentare il rischio della schiuma come trascurabile. Ma dentro la multinazionale non tutti erano d'accordo a nascondere i potenziali rischi per la salute dei pazienti e qualcuno ebbe il coraggio di scriverlo. Come Hisham Elzayat, il direttore medico di Philips che si rifiutò di firmare la valutazione che declassava il livello di rischio per i pazienti: *"Non ho visto o sentito nulla che mi faccia propendere per un rischio accettabile. Se solo tutti questi sforzi fossero indirizzati a risolvere il problema invece di nascondere".* Dopo la sua testimonianza, il medico fu rimosso dal team interno alla Philips che si occupava della crisi e privato del suo accesso ai dati sulla schiuma al poliuretano. Un altro dirigente della multinazionale si lamentò dei tentativi di Respironics di cambiare le carte in tavola e modificare le valutazioni negative: *"Vogliono disperatamente fare dei cambiamenti. Sto cercando di frenare quello che stanno facendo".* Un altro funzionario Philips criticò le azioni di un dirigente che cercava di assicurarsi che un laboratorio di analisi indipendente riportasse risultati favorevoli. *"Non credereste mai alla magia che ha fatto per assicurarsi che quel composto fosse etichettato come non rischioso".*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Parliamo di 54 sostanze tossiche che sono state ritrovate all'interno di questi filtri al poliuretano, che sono stati utilizzati negli apparecchi Philips Respironics. Ora l'Fda, l'ente di controllo americano, stimerebbe in 561 decessi potenzialmente correlati all'utilizzo di questi respiratori Philips. Philips proprio per mettere a tacere una class action, ha concordato un risarcimento negli Stati Uniti di oltre un miliardo di dollari in favore di decine di migliaia di famigliari delle vittime di questi apparecchi, pur non ammettendo però le responsabilità dirette. Abbiamo anche visto nel documento dei nostri Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella come hanno tentato di minimizzare i rischi provenienti da quel tipo di filtro. Ma la gatta da pelare potrebbe arrivare dal continente europeo. Si starebbe preparando una class action di 1,2 milioni fra famigliari e pazienti e ci sono già dei tribunali europei che hanno emesso sentenza dove si dimostrava, si accertava la correlazione fra alcune patologie e l'utilizzo di questi respiratori. Philips è corso ai ripari e ha cambiato il filtro da poliuretano in filtro in silicone. Saranno sicuri i milioni di pazienti che lo stanno utilizzando?

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, stiamo parlando del più grande richiamo della storia di dispositivi medici: i ventilatori respiratori di Philips Respironics, 15 milioni di apparecchi. Avevano dei problemi con i filtri a poliuretano che si disgregavano e emettevano delle particelle potenzialmente tossiche. Ora per correre ai ripari li hanno sostituiti con dei filtri al silicone. Sono sicuri?

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**



Durante un'ispezione negli stabilimenti di produzione della Philips, la Fda ha raccolto nuove informazioni, la schiuma a base di silicone utilizzata in sostituzione del vecchio filtro non aveva superato un test di sicurezza per il rilascio di sostanze chimiche preoccupanti, tra cui la formaldeide. L'Fda ha chiesto a Philips di fare altri test indipendenti ma dopo mesi i risultati ancora non sono stati resi pubblici. Intanto milioni di persone li stanno usando al posto dei vecchi dispositivi, potenzialmente tossici. Nel dubbio l'Fda ha vietato a Philips di vendere i nuovi respiratori con il silicone negli Stati Uniti. Li può solo esportare. E così arrivano da noi per i nostri pazienti. Ma sono sicuri? Siamo riusciti ad acquistarne due: uno prodotto negli USA e l'altro in Thailandia. Sono venduti per i pazienti europei. Li abbiamo portati al Centro Polimeri di Reggio Emilia per capire se emettono sostanze potenzialmente dannose per i pazienti.

**GIULIO VALESINI**

Questo è il silicone che stava dentro le macchine?

**VALERIA ZANICHELLI – RICERCATRICE CHIMICA CENTRO POLIMERI  
ITALIA**

Esatto, è la schiuma a base siliconica che sta dentro la turbina della macchina. Il campione viene suddiviso finemente e messo in questi vials che sono dei contenitori a tenuta stagna. Il campionatore poi li passa in questa zona che è il fornello di riscaldamento dove il campione viene riscaldato e agitato in modo che i composti organici volatili siano liberati dal campione e concentrati nella parte di atmosfera che rimane libera del flacone. E poi, successivamente, finito il condizionamento, la siringa preleva una quantità di queste sostanze e le inietta nel gascromatografo.

**GIULIO VALESINI**

Okay, quindi prende le sostanze sprigionate in questa zona qui e le mette e poi da lì esce fuori il risultato...

**VALERIA ZANICHELLI - RICERCATRICE CHIMICA CENTRO POLIMERI  
ITALIA**

Esatto.

**GIULIO VALESINI - RICERCATRICE CHIMICA CENTRO POLIMERI  
ITALIA**

Che percentuali di errore ci sono in questo tipo di test?

**VALERIA ZANICHELLI - RICERCATRICE CHIMICA CENTRO POLIMERI  
ITALIA**

Solitamente, l'identificazione avviene con una precisione maggiore del 90%, in altri casi addirittura del 98%.

**GIULIO VALESINI**

Quindi sostanzialmente è un test attendibile questo?

**VALERIA ZANICHELLI - RICERCATRICE CHIMICA CENTRO POLIMERI  
ITALIA**

Sì, assolutamente.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Siamo tornati dopo un mese. Il risultato sulle sostanze volatili emesse, respirate dai pazienti è inquietante. La macchina ne ha trovate 37. Tre sono persino bioaccumulative.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Bioaccumulativi e tossici.

**GIULIO VALESINI**

Una volta entrati nell'organismo io non li espello più.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Esatto, sono sostanze vietate.

**GIULIO VALESINI**

Vietate proprio?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Sì. La turbina produce dello stirene, del benzene.

**GIULIO VALESINI**

Lo stirene è cancerogeno.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Sì.

**GIULIO VALESINI**

Voi avete rifatto per essere sicuri il test una seconda volta, no? le sostanze sono uscite pare pare?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Praticamente sì, sembra che ci sia una continua cessione di queste sostanze.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

L'Fda ha bloccato completamente le vendite negli Usa ma non l'esportazione. Insomma, se per i pazienti americani la nuova schiuma è vista con un certo sospetto, per tutti gli altri - italiani compresi - l'Fda non ritiene ci sia alcun problema. Due pesi e due misure. Il centro polimeri ha tra i suoi clienti anche produttori di automobili che fanno il test sul rilascio delle plastiche dell'abitacolo, prima di metterle in vendita. Anche se l'automobile non è un dispositivo medico e il periodo di esposizione è ridotto rispetto ad un respiratore. Cosa succederebbe con un risultato simile?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Si deve segnalare perché sarebbe vietato.

**GIULIO VALESINI**

Quindi a quel punto il produttore dovrebbe cambiare il materiale.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Dovrebbe cambiare il materiale, sì. L'analisi quantitativa ha permesso di stabilire che la produzione fatta sul territorio thailandese genera invece una quantità di emissioni molto più alta.

**GIULIO VALESINI**

Quella thailandese?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Sì, parliamo di oltre il 60% in più di emissioni per la schiuma siliconica e di oltre il 40% in più per la parte, diciamo materia plastica, di cui è costituita la turbina.

**GIULIO VALESINI**

Dipende dal fatto che è materiale scadente?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Sì, è un indizio.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, l'Fda ha obbligato Philips a fare dei test indipendenti e verificare la sicurezza del filtro al silicone. Nel frattempo, però gli ha detto: guarda Philips i dispositivi, i respiratori e i ventilatori, non li vendi ai pazienti statunitensi, se vuoi li vendi fuori in Europa. Nel mondo e anche qui in Italia, grazie Fda! Però abbiamo voluto vederci chiaro quindi abbiamo scritto a Fda in merito ai risultati, a che punto sono questi test indipendenti. Fda ci ha scritto che ha ricevuto il rapporto dall'esperto indipendente in merito al completamento dei test ma alcuni test di Philips sulla schiuma a base di silicone sono ancora in corso. Poi aggiunge: si tratta comunque di test necessari per stabilire definitivamente la sicurezza di quei filtri. Insomma, non è una risposta definitiva né rassicurante. Soprattutto non è allineata a quanto ci risponde invece Philips, perché Philips in un lungo statement che troverete sul nostro sito afferma che diversi laboratori indipendenti certificati hanno testato i suoi dispositivi con schiuma in silicone, i test approfonditi in conformità dello standard industriale di riferimento sono stati completati e non sollevano alcun problema di sicurezza per i pazienti. Infine, dice anche che i rapporti finali di quei test sono stati presentati all'Fda già nell'agosto del 2022. Insomma, chi ha ragione fra Philips e Fda? Noi, per volerci veder chiaro, i nostri test indipendenti li abbiamo fatti. I nostri Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella hanno preso i filtri in silicone, abbiamo anche scoperto che ci sono due catene di produzione di questi respiratori, uno negli Stati Uniti l'altro in Thailandia. E che cosa hanno scoperto? Hanno scoperto che questi filtri in silicone conterrebbero delle sostanze potenzialmente pericolose, tossiche. Quindi andrebbero monitorate. Hanno anche scoperto che la linea di produzione thailandese presenterebbe delle esposizioni, delle emissioni, di queste sostanze potenzialmente tossiche più alte rispetto a quelle prodotte negli Stati Uniti. Dovrebbero avere poi gli stessi standard, eh, in teoria. Il nostro ministero della Salute, le cui risposte troverete sempre sul nostro sito, ci tiene a far sapere che

ha sollecitato medici e clinici sul territorio per monitorare lo stato di salute dei pazienti e invita i pazienti a notificare qualsiasi incidente. Noi siamo convinti che senza l'occhio dei media, in particolare, di quello di Report questa storia sarebbe stata - come tante altre - narrata in maniera diversa.